CINOFILIA & TIRO

Agosto 2026

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione

Benelli SPORT · Rizzini · CÆSAR GUERINI · FABARM · PC Cartridges · errea · SHOTHUNT THE DECIBEL HUNTER



Campionato italiano Praemium

Il Tricolore delle Rievocazioni storiche





14° Campionato italiano a 200 metri





Direttori di gara: Monica Francone e Paolo Margheritini



Al Mimmo Voci il 4° Trofeo Gimigliano



European Field Target Championship 2026





LA SPLENDIDA 2 GIORNI DEL PRAEMIUM

Razze Continentali estere e Inglesi in gara sui ben rodati terreni del Centro federale nazionale Fidasc Coni di Campagna (SA), "all'inseguimento" dell'agognato Tricolore





Il Campionato italiano Praemium, individuale e a squadre, si è disputato nello scenario agonistico del Centro federale nazionale Fidasc Coni di Campagna (SA), su un territorio di circa 1000 ettari, caratterizzato da un'elevata presenza di selvaggina naturale, con numerose brigate di starne, oltre alle quaglie. Tutta selvaggina di eccellente qualità. Alla Finale hanno avuto accesso esclusivamente coloro che nelle rispettive qualificazioni regionali e interregionali hanno raggiunto il punteggio di 71 punti. La manifestazio-

Alla Finale hanno avuto accesso esclusivamente coloro che nelle rispettive qualificazioni regionali e interregionali hanno raggiunto il punteggio di 71 punti





Il territorio del Centro federale nazionale Fidasc Coni si estende su una superficie di circa 1000 ettari caratterizzato da una notevole presenza di selvaggina naturale

LE CLASSIFICHE

INDIVIDUALE

Continentali esteri

1. **Maria Perfetto con Niglò (EB) 82 punti**
2. Tommaso De Angeli con Pablo (EB) 80 punti
3. Gennaro Donnarumma con Fred (EB) 79 punti

Inglesi

1. **Gianluca Franciosa Pettine con Escobar (SI),85 punti**
2. Rosario Ruggiero con Red (SI) 82 punti
3. Carmine Pedalino con Caton (SI) 80 punti

SQUADRE

Continentali esteri

1. **Basilicata**
   Gennaro Donnarumma con GD (EB) 77 punti -
   Gennario Miccio con Lara (EB) 75 punti -
   Gennaro Donnarumma con Red (EB) 79 punti
2. Campania 1
   Tommaso De Angelis con Pablo (EB) 80 punti - Maria Perfetto con Niglò (EB) 82 punti - Biagio Marenna con Mephisto (EB) 40 punti
3. Campania 2
   Pasquale Merola con Devil (K) 52 punti - Giovanni Cangiano con Melek (K) 39 punti - Antonio Romano con Oliver 51 punti

INGLESI

1. **Campania 1**
   Carmine Pedalino con Caton (SI) 80 punti - Antonino Maresca con Cometa (SI) 81 punti - Leopoldo Del Sorbo con Ferrè (SI) 71 punti
2. Lazio
   Pasquale Buco con Primo (SI) 80 punti - Anna Violo con Joint (SI) 71 punti) - Pasquale Buco con Veretout (SI) 71 punti
3. Campania 2
   Rosario Ruggiero con Red (SI) 82 punti - Ermann Ranauro con Macoo (SI) 44 punti - Raffaele D'Ambrosio con Offa (SI) 69 punti

ne si è articolata su 2 giornate: nella prima si sono disputate le batterie riservate ai cani da ferma delle razze Continentali estere, mentre nella seconda si sono svolte quelle dedicate alle razze Inglesi. Tutti i circa 20 turni di gara hanno avuto l'opportunità di incontrare la selvaggina, consentendo a ciascun binomio di confrontarsi in condizioni analoghe.
Nello sport, infatti, tutti vengono messi alla pari, offrendo a ciascun partecipante le stesse opportunità di esprimere al meglio le proprie capacità. Le condizioni meteorologiche sono risultate favorevoli, con un vento costante che ha consentito il regolare svolgimento delle gare. Tutti i







Podio individuale Continentali esteri



Prima squadra classificata Continentali esteri



Podio individuale Inglesi



Campione italiano Inglesi



Terzo classificato Inglesi



Podio squadre Inglesi



Seconda squadra classificata Inglesi



Terza squadra classificata Inglesi

turni si sono articolati a scorrere, nel pieno rispetto del programma previsto. Al fine di garantire il benessere dei cani e dei concorrenti, le gare hanno avuto inizio alle ore 05:30 e si sono concluse puntualmente entro le 09:30, sia nella giornata di sabato sia in quella di domenica, evitando così le ore caratterizzate da temperature più elevate. Sul campo erano presenti i direttori di gara Luigi Pilotto e Vito Lovallo.

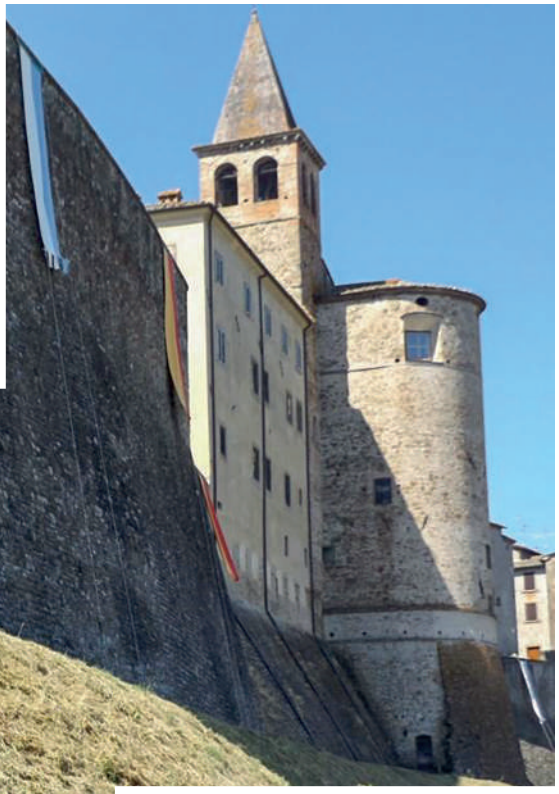
RIEVOCAZIONI STORICHE: IL TRICOLORE DI ANGHIARI

Il borgo medievale toscano si è animato con le gesta degli arcieri che hanno preso parte alla terza edizione di questo Campionato





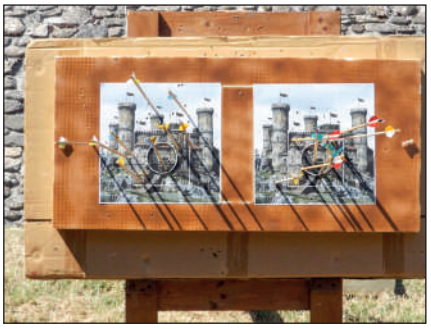
A sfidarsi nel centro storico e lungo le mura di Anghiari sono stati 66 arcieri tesserati alla Federazione e 12 ospiti sotto l'egida Csen, Csain e di altre realtà sportive





Anghiari, incantevole borgo medievale in provincia di Arezzo, è stato animato dalle singolar tenzoni dei partecipanti al 3° Campionato italiano Rievocazioni storiche, sia individuale che a squadre di Società (le classifiche finali sono consultabili sul sito federale – Ndr). Un evento organizzato con grande cura e perizia dall'ASD Sagittari Anglariensis, che si è avvalsa della collaborazione con la Fidasc. Oltre ad essere patrocinata dalla regione Toscana e dal comune di Anghiari con il sostegno economico della Federazione e della Banca di Anghiari e Stia-Credito Cooperativo. A sfidarsi sono stati 66 arcieri tesserati Fidasc e 12 ospiti sotto l'egida Csen, Csain e di altre







Il percorso di gara era composto da 16 bersagli di ispirazione e fattezze medievali, molto apprezzati dai concorrenti

realtà sportive. L'accreditamento è avvenuto a partire dalle ore 08:00, seguito alle 09:00 dalla cerimonia di apertura alla presenza degli assessori del Comune di Anghiari, Alberica Barbolani (Cultura) e Tommaso Romanelli (Sport). Lo start alla gara è stato dato alle 09:30, mentre il "fischio di chiusura" alle 13:00.
La manifestazione si è svolta in totale regolarità a dispetto delle temperature elevate del periodo estivo:

DAL 2 AL 4 OTTOBRE 2026 IL 3D ARCHALLENGE

Bevagna (PG), nel cuore verde d'Italia, l'Umbria, sarà la sede deputata ad immortalare le imprese degli atleti e delle atlete in gara per il terzo appuntamento con il 3D ARChallenge di arco storico, promosso dalla HDH-IAA (International Archery Association). Competizione a caratura europea ad iscrizioni Open, senza vincoli di tesseramento, in programma dal 2 al 4 ottobre. Alla regia l'ASD Fidasc Arcatores de Mevania, ormai più che rodata nell'organizzazione di eventi di questo tipo. Il contesto e la concomitanza con le celebrazioni per l'Anno Giubilare Francescano (Bevagna dista pochi chilometri da Assisi – Ndr), saranno l'occasione sia per i partecipanti che per le rispettive famiglie e/o accompagnatori di immergersi non solo nello spirito agonistico ma anche nella natura, nell'arte e nella cultura dell'Umbria. Per maggiori informazioni: www.arcatoresdemevania.it.







La manifestazione europea di arco storico si terrà a Bevagna (PG), in concomitanza con le celebrazioni dell'Anno Giubilare Francescano. Un'occasione per immergersi nella storia, nella natura e nell'arte di questo territorio







A predisporre in modo ottimale la macchina organizzativa del 3° Campionato italiano è stata l'ASD Sagittari Anglariensis





il caldo torrido non ha tolto ai partecipanti il piacere della gara, sotto il controllo di due giudici, Gianni Soffritti e Davide Ruspini, con la supervisione del responsabile nazionale della disciplina, Luigi Daneluzzo, su un percorso, immerso nel centro storico di Anghiari, composto da 16 bersagli di ispirazione e fattezze medievali, molto apprezzati dai concorrenti. Dopo il pranzo si sono tenute le premiazioni accompagnate dal saluto del sindaco di Anghiari e presidente della Provincia di Arezzo, Alessandro Polcri. I commenti dei partecipanti sono stati quasi unanimemente di ottima gara, impegnativa ma piacevole, con bersagli molto belli e ben fatti. Gli organizzatori, in particolare il presidente dell'ASD Carlo Bindi e il segretario/tesoriere Ilario Carletti si sono ritenuti molto soddisfatti per lo svolgimento della giornata, rivolgendo un ringraziamento alla dirigenza Fidasc per aver dato l'incarico e la fiducia alla loro Società.

Per loro è stata la prima esperienza di tale importanza, il lavoro di preparazione e organizzazione è stato molto duro ma il risultato ha ampiamente ripagato gli sforzi messi in campo.

Il commento della Fidasc per mezzo di Luigi Daneluzzo è stato di elogio per l'organizzazione dell'evento che non ha lasciato niente al caso: tutto è stato preparato senza sbavature di alcun genere.

14° Campionato italiano a 200

Oltre 80 gli iscritti per la conquista dei titoli di categoria, provenienti da 9 regioni. Accolti dalla professionalità dell'ASD Accademia del tiro Lucana



Il borgo lucano di Tolve, in provincia di Potenza, dal caratteristico aspetto di paese-fortezza, già meta di un importante flusso di turismo religioso ruotante intorno alla forte devozione verso la figura di San Rocco, ha ospitato presso l'ASD Accademia del tiro Lucana l'edizione 2026 del 14° Campionato italiano di tiro di campagna a 200 metri su sagoma di camoscio, che si è rivelata particolarmente importante per i numeri dei partecipanti – più di 80 infatti iscritti fra le categorie Hunting e Custom – ma soprattutto per l'altissimo livello tecnico raggiunto dagli atleti in gara. Per la struttura del presidente Donato Sarli si è trattato della prima esperienza nazionale, che ha accolto calorosamente gli atleti provenienti da 9 regioni - Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Molise, Toscana, Puglia - dimostrando un elevato standard sia sotto il profilo tecnico che per l'accoglienza che è stata fin da subito cordiale ed attenta. E come sponsor della manifestazione: l'Armeria Scaramuzzo Vincenzo, @Ales_artwave, Federcaccia Potenza e Hobby Sport.
Le prime batterie di tiro sono salite in postazione puntualmente nella mattinata di sabato seguite attentamente dai direttori di gara Giuseppe Bellucci, Michele Castellitti e Antonio Ramunno con il loro coordinatore Rocco la Torre e dal tecnico federale Cosimo Velella.
A vigilare le attività di Safeguarding, mirate al contrasto di ipotizzabili situazioni di violenza di genere e ogni altro tipo di discriminazioni, era presente la Safeguarding officer Fidasc Rosaria Benincasa.

ALTO IL LIVELLO TECNICO IN CAMPO

Le 8 linee di tiro predisposte e la professionalità dello staff del presidente Sarli hanno garantito il corretto avvicendamento sulle pedane e la chiusura della prima giornata nei tempi stabiliti.
Nella serata di sabato gli atleti sono stati invitati a partecipare ad una piacevole serata conviviale a tavola, organizzata dalla Società ospitante, ottima occasione per dialogare in un contesto allegro e sereno, scambiare esperienze e consolidare relazioni che vanno oltre l'attività che già unisce i partecipanti sui campi di gara.
La competizione è ripresa nella mat-

metri, Hunting e Customs



Tolve (PZ): per la struttura del presidente Donato Sarli si è trattato della prima esperienza nazionale

tinata di domenica e, come nella giornata precedente, si è conclusa regolarmente svolgendosi senza criticità sia sotto il profilo organizzativo che della sicurezza in tempi anche più stretti rispetto a quelli previsti. Sono state giornate intense che hanno messo a dura prova i partecipanti per il livello tecnico altissimo ma anche per le condizioni meteo caratterizzate da alte temperature. Il forte riverbero proveniente dal suolo e riflesso anche dalle canne dei fucili ha compromesso la visione nitida del bersaglio rendendo più complicate le prove in pedana.

Durante tutta la mattinata di domenica gli atleti sono stati affiancati dal presidente nazionale Felice Buglione e dal coordinatore delle discipline di tiro Francesco Citriniti che, seppure non incaricato, ha voluto essere a fianco dei suoi atleti.

La duplice presenza, unitamente a quella a Tolve dell'intera Commissione di tiro con Cosimo Velella, Palmalisa Scorza, Ernesto Cupini e Gazmir Gjishti, è stata occasione di dialogo per pianificare le prossime manifestazioni sportive ma anche per confrontarsi con il presidente Sarli in merito al debutto in eventi di rilevanza nazionale del suo campo di tiro, evidenziarne le tante ed indubbie positività e indicare ulteriori piccoli accorgimenti che potranno migliorare ulteriormente il già ottimo esordio.

PREMIAZIONI E RINGRAZIAMENTI

La cerimonia dei podi è stata coordinata da Francesco Citriniti: accanto a lui i vertici federali, con il presidente Buglione e il delegato regionale Basilicata Domenico Camporeale. In rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Tolve erano presenti il consigliere con delega allo Sport Vito Nardiello ed i consiglieri Pietro D'Erario e Rocco Russo, a testimonianza della vicinanza delle istituzioni all'evento.

Il presidente Buglione si è dilungato in merito alla discussa situazione delle discipline di tiro all'interno del Coni sottolineando l'impegno della Federazione a salvaguardia delle stesse e a garanzia degli atleti e delle Società sportive da anni dediti a queste importanti discipline della Fidasc. Citriniti ha concluso esprimendo parole di stima verso l'organizzazione tutta, i delegati, i direttori

Sono state giornate intense che hanno messo a dura prova i partecipanti per il livello tecnico altissimo ma anche per le condizioni meteo caratterizzate da alte temperature













L'inizio delle premiazioni e la cena conviviale

2° GRAN PREMIO INDIVIDUALE SU BERSAGLIO FISSO



Sala Consilina è stata protagonista del 2° Gran Premio individuale Fidasc di tiro a palla su bersaglio fisso

Nella splendida cornice naturale di Sala Consilina (SA), ai piedi del suggestivo Santuario di San Michele Arcangelo sul Monte Balzata, si è tenuto con grande successo la seconda edizione del Gran Premio individuale Fidasc di tiro a palla su bersaglio fisso, appuntamento di rilievo nazionale riservato agli atleti qualificati attraverso le eliminatorie regionali disputate in tutta Italia. La competizione si è avvalsa come scenario di svolgimento della bellissima cava messa a disposizione dall'Amministrazione comunale, location che ancora una volta si è dimostrata ideale per ospitare una manifestazione di tale prestigio, offrendo un contesto organizzativo e logistico di altissimo livello. L'evento è stato organizzato in maniera impeccabile dall'ASD Sala Consilina, su incarico ufficiale di Fidasc Italia, deliberato dal Consiglio federale su proposta della Commissione composta dal coordinatore nazionale della disciplina Francesco Citriniti e dai componenti Vincenzo Sassano, Palmalisa Scorza, Alfio Greco e Marco Lastoria. Una giornata straordinaria all'insegna dello sport, della sana competizione e della condivisione, che ha riunito circa 70 atleti provenienti da Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata e Molise, tutti accomunati dalla stessa passione, dallo spirito sportivo e dalla voglia di confrontarsi ai massimi livelli.

Puntualmente alle ore 09:00 ha preso il via la cerimonia di apertura, condotta da Francesco Citriniti, coordinatore nazionale della disciplina e delegato federale per l'occasione. Alla presenza dei direttori di gara, guidati da Antonio Ramunno con il supporto del coordinatore Vincenzo Sassano e dello staff dell'ASD ospitante presieduta da Antonio Freda, hanno avuto inizio le prove di tiro sul bersaglio fisso posizionato a 50 metri. Come sempre ha regnato un clima di grande correttezza sportiva, con prestazioni di altissimo livello tecnico da parte dei partecipanti. Fondamentale il lavoro attuato dai direttori di gara e dagli assistenti, la cui professionalità, precisione e competenza hanno garantito il perfetto svolgimento del Gran Premio.

Alle ore 14:00, al termine delle prove, sono state ufficialmente pubblicate le classifiche finali. Grande emozione durante la cerimonia di premiazione, nel corso della quale sono stati consegnati premi e riconoscimenti agli atleti che si sono distinti nelle rispettive categorie. Un sentito ringraziamento è stato rivolto all'Amministrazione comunale di Sala Consilina, rappresentata dal sindaco Domenico Cartolano, presente insieme al presidente nazionale Fidasc Felice Buglione. Entrambi sono stati omaggiati con il gagliardetto ufficiale della Federazione. Di particolare rilievo anche il sostegno di RC Cartridges di Stefano Lolli, partner della gara, che ha fornito le munizioni destinate ai primi 4 atleti della classifica Assoluta che hanno utilizzato le cartucce del brand romagnolo. Molto apprezzato e sentito l'intervento del presidente Buglione, che ha voluto esprimere parole di sincero apprezzamento nei confronti dell'organizzazione, del presidente Antonio Freda, del coordinatore Citriniti, dello staff tecnico e di tutti gli atleti presenti, sottolineando ancora una volta l'importanza di queste manifestazioni per la crescita e la valorizzazione delle discipline sportive federali. Il Gran Premio individuale di Sala Consilina si è pertanto confermato ancora una volta un evento di assoluto prestigio nel panorama nazionale del tiro a palla su bersaglio fisso. Una giornata che ha saputo coniugare agonismo, passione, sport e valori autentici, consolidando ulteriormente il ruolo di questa disciplina all'interno del movimento sportivo federale italiano.

LE CLASSIFICHE

Assoluta
1. **Daniele Sandonato (Calabria)**
2. Luigi Adimari (Calabria)
3. Michele Savino (Campania)
4. Mario Serrone (Campania)
5. Antonio Viscomi (Calabria)

VINCITORI DI CATEGORIA

Eccellenza Assoluto
Salvatore Ziparo (Calabria)

Eccellenza Lady
Sabrina Vece (Campania)

Lady Assoluta
Francesca Tassone (Calabria)

Junior Assoluto
Andrea Citriniti (Calabria)

Senior Assoluto
Francesco Spera (Campania)

Senior New Assoluto
Alessandro Granese (Campania)

Veterano Assoluto
Roberto Sapia (Calabria)

Master Assoluto
Salvatore Greco (Sicilia)

PREMI RC

Antonio Freda - Pietro Saja - Ciro Patalano - Mario Freda

TUTTI I PODI DI TOLVE



Customs



Eccellenza Hunting



Seniores Hunting



Master Hunting



Veterani Hunting



Lady



Juniores



Coppie di genere



Squadre Hunting



Squadre Lady

LE CLASSIFICHE

Customs

1. **Gazmir Gjishti (Toscana)**
2. Giuseppe Cavallo (Lazio)
3. Michele Gabrielli (Toscana)

Hunting

Eccellenza

1. **Renato Ricci (Emilia-Romagna)**
2. Emanuele Gherandelli (Emilia-Romagna)
3. Raffaele Visconte (Basilicata)

Seniores

1. **Antonio Cataldo (Basilicata)**
2. Damiano Trausi (Calabria)
3. Pierpaolo Guarnaccia (Calabria)

Lady

1. **Palmalisa Scorza (Calabria)**
2. Benincasa Rosaria (Campania)
3. Andreea E. Tolan (Basilicata)

Juniores

1. **Andrea Citriniti (Calabria)**
2. Angela Anzano (Puglia)
3. Tiziano Martini (Lazio)

Veterani

1. **Ernesto Cupini (Lazio)**
2. Giuseppe Gangemi (Calabria)
3. Mario Berardi (Puglia)

Master

1. **Federico Duranti (Lazio)**
2. Giuseppe Cavallo (Lazio)
3. Vincenzo Bartolomei (Toscana)

Coppie di genere

1. **Palmalisa Scorza - Eugenio Durante (Calabria)**
2. Rosaria Benincasa - Cosimo Velella (Campania)
3. Andreea E. Tolan - Raffaele Visconte (Basilicata)

Squadre

1. **Damiano Trausi - Eugenio Durante - Mario Scorza - Francesco Scorza (Calabria)**
2. Cosimo Velella - Rosario Cataldo - Boris Landi - Rosaria Benincasa (Campania)
3. Attilio Forzani - Gazmir Gjishti - Michele Gabrielli - Vincenzo Bartolomei (Toscana)

Squadre Lady

1. **Maria Coppola - Giovanna Viggiano - Andreea E. Tolan - Agnese Iannelli (Basilicata)**

di gara, il tecnico, gli atleti e tutti quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.
Un ringraziamento particolare è stato poi rivolto alla stessa Commissione per il lavoro e l'impegno profusi per l'organizzazione e la calendarizzazione degli eventi in programma.

4° Trofeo Gimigliano di scena al Poligono Mimmo Voci

Una competizione di tiro a palla che ha richiamato appassionati da tutto l'hinterland calabrese





Poligono Mimmo Voci: il gruppo dei medagliati e il momento delle premiazioni

LE CLASSIFICHE

Cacciatori Federcaccia
1. **Gabriele Orlando**
2. Federico Gugliotta
3. Giosuele Giovinazzo

Tiratori Fidasc
1. **Roberta Sapia**
2. Mario Nicolazzo
3. Carmine Fondacaro

Migliore Lady
Mirella Nisticò









È andato "in onda" sui "canali" molto seguiti dello sport made in Fidasc, il 4° Trofeo Gimigliano di tiro a palla, incorniciato dal Poligono Mimmo Voci di Martelletto di Settingiano (CZ). A metterlo in scena con le dovute accortezze e la consueta professionalità è stata l'ASD G. Caputo, presieduta da Andrea Pascente: numerosi gli appassionati intervenuti sia cacciatori che tiratori dell'hinterland calabrese.

Per tutta la durata della competizione sono stati in campo il presidente di Fidasc Calabria, Francesco Citriniti, così come il presidente provinciale della Federcaccia di Catanzaro, Emanuele Meloni, che hanno collaborato con l'ASD organizzatrice e con il Circolo Cacciatori FIdC di Gimigliano perché tutto procedesse in maniera ottimale. Come d'altronde è stato, con soddisfazione di tutti coloro che vi hanno preso parte a vario titolo coinvolti.

Nei ringraziamenti finali di rito, è stato citato in primis Pascente per l'attenzione e la cura che mette sempre in campo quando organizza momenti di aggregazione tra i cultori di questa disciplina.

Ringraziamenti poi estesi dallo stesso Pascente all'impianto ospitante, nelle figure di Giovanni Pilò, Alessandro Nistico e al loro staff.

Unitamente agli sponsor e alla Fidasc Calabria per aver patrocinato l'evento. Ma diamo ora uno sguardo alle classifiche…





Intervista a Monica Francone

Direttore di gara seguita su cinghiale dal 2024, ha abbracciato il comparto cinofilo Fidasc perché consente di adottare un metodo di valutazione realmente "alla portata" di chi è appassionato, in un'ottica diversa di sportività

Oltre ad essere un direttore di gara Fidasc nel comparto della seguita su cinghiale, di cosa si occupa Monica Francone nella vita quotidiana lontana dalle palestre a cielo aperto della cinofilia? E dove vive?

"Sono impiegata nell'ufficio amministrativo di un'azienda che opera a livello mondiale nell'industria metalmeccanica. Un lavoro piuttosto impegnativo che mi occupa a tempo pieno dal lunedì al venerdì. Il fine settimana, impegni famigliari permettendo, trascorro quanto più possibile il mio tempo libero all'aperto, con semplici passeggiate in montagna, dove amo osservare e fotografare la fauna di cui vado alla ricerca. Ovviamente durante il periodo in cui è concesso pratico l'attività venatoria principalmente al cinghiale e, occasionalmente, condivido giornate di caccia alla lepre con segugi e alla beccaccia con cani da ferma. Vivo in Piemonte, in Alta Langa, a Vesime, un piccolo paese in provincia di Asti, anche se sento di appartenere maggiormente alla confinante provincia cuneese di cui sono originaria".

Qual è stato il momento preciso in cui ha compreso di voler intraprendere questo percorso professionale? E la prima gara da lei giudicata come è andata?

"Per diversi anni e seguendo i corsi necessari, ho giudicato gare cinofile di categoria B per l'associazione venatoria di appartenenza. Agli inizi del 2024 sono venuta a conoscenza del corso per direttori di gara Fidasc di alto livello: ci ho riflettuto, temendo di non riuscire a conciliare il possibile nuovo impegno con il lavoro. Avendo i requisiti necessari, ho tuttavia deciso di tentare inviando la domanda: ho seguito l'iter formativo, incluso il corso promosso dalla Scuola dello Sport e, una volta superato il test teorico e pratico, ho conseguito la qualifica. Di lì a poco sono stata nominata per la finale del Campionato italiano categoria singoli Lady a Fara in Sabina (RI). Per la prima volta ho messo in pratica il nuovo metodo di valutazione del binomio, quindi il lavoro dei segugi nelle classiche 4 fasi della cacciata al cinghiale ed il loro stato fisico e di benessere, oltre al conduttore valutato per sportività, compostezza e gestione dell'ausiliare. Una esperienza assolutamente costruttiva e positiva, in un ambiente in cui mi sono sentita subito 'a casa' e che mi ha dato la giusta carica".

Quanti "direttori donna" ci sono in Fidasc e perché ha scelto proprio questa Federazione?

"Onestamente non conosco né il numero dei direttori al femminile, né quello al maschile. È comunque un numero in progressione e in aumento grazie all'impegno della sede nazionale per la formazione che continua in modo capillare su tutto il territorio. Ho scelto Fidasc perché mi ha dato l'opportunità e mi ha permesso di adottare un metodo di valutazione realmente 'alla portata' di chi è appassionato, che ho apprezzato e condiviso sin da subito, in un'ottica diversa di sportività".

Dal suo ingresso a tutti gli effetti nell'Albo dei direttori di gara, ci sono stati sviluppi significativi/migliorativi





Piemontese, Monica Francone subito dopo aver conseguito la qualifica di direttore di gara è stata nominata per la finale del Campionato italiano di categoria singoli Lay a Fara in Sabina (RI)

a livello di regolamenti, di maggiore affluenza alle prove, ecc. ecc.?
"Il 2025 è stato l'anno di lancio, con tempi anche un po' ristretti. I regolamenti sono stati modificati e migliorati sulla base di alcune criticità che si sono evidenziate durante le fasi pratiche di valutazione. Quest'anno, rispetto al precedente, l'affluenza ai Campionati è stata maggiore in alcune zone e minore in altre: diversi i fattori che hanno influito, non da ultima la problematica legata alla PSA (Peste Suina Africana – Nda). *Però nel complesso i numeri e la partecipazione di professionisti riconosciuti tali a livello nazionale ha portato ad un risultato sicuramente positivo e soddisfacente".*

Il suo primo cane di che razza era e che ricordo le ha lasciato?
"Zibì, un Petit Bleu de Gascogne, non è stato solo il mio primo cane da caccia ma è stato il motivo per il quale mi sono appassionata all'attività venatoria e cinofila. Ho iniziato a seguire lui in addestramento e poi a caccia ed è stato proprio Zibì ad aprirmi gli occhi su un mondo per me sino ad allora sconosciuto: le sue attitudini, le vere motivazioni di un segugio, il suo istinto, le varie fasi di lavoro, è stato lui ad insegnare a me. Non posso che conservarne un gran ricordo ed ancora oggi il suo pensiero mi commuove: ha rappresentato l'inizio di una bella parentesi nella mia vita".

Continua a fare gare o le ha dovuto giocoforza abbandonare per gli impegni professionali?
"Ho abbandonato per impegni professionali, ma anche per motivi personali".

A quale ASD è attualmente iscritta? Ricopre qualche ruolo nella stessa?
"Sono iscritta all'ASD Fidasc L'In-Menso Cuneo, in Piemonte, la cui presidente è per me anche un'amica. La nostra conoscenza è avvenuta infatti proprio sui campi di gara condividendo una comune passione".

Quanto tempo dedica all'attività cinofila e, al di là di quella che è sicuramente una grande passione (trasmessale da qualcuno in particolare?), qual è a suo avviso – o quali sono – gli elementi che la rendono un'attività dall'inesauribile fascino?
"Poc'anzi non mentivo nel sostenere che la passione mi è stata trasmessa da Zibì, il primo cane che ho avuto. Tuttavia, non lo avrei mai incontrato senza Paolo, mio marito, il mio mentore, colui che mi ha spinto a condividere con lui la sua passione. Ha avuto la capacità di toccare le giuste corde per farmi muovere i primi passi, ossia i cani. Negli anni sono poi cambiate, ahinoi, tante cose ma la passione non si è smorzata e ricoprire il ruolo di direttore di gara è uno strumento attraverso il quale è possibile continuare a vivere e a condividere tale passione. Una passione il cui fascino è dettato e sprigionato dagli ausiliari, dal loro lavoro frutto di istinto ed indole, dalle loro voci e dal comportamento attraverso cui riescono a 'raccontarti' l'azione permettendoti di viverla in prima persona, ad emozionarti regalando gioie ma che hanno anche la capacità di insegnare con l'errore, permettendoti una crescita comune".









Ricoprire questo ruolo rappresenta per lei uno strumento attraverso il quale è possibile continuare a vivere e a condividere la sua grande passione per la cinofilia

LA CINOFILIA PER PAOLO MARGHERITINI

Per il direttore di gara seguita su cinghiale categoria B, è soprattutto tanta passione, molto spirito di sacrificio e volontà costante di migliorarsi sempre



Paolo Margheritini, di Cesena, oltre a giudicare le gare Fidasc, è anche addestratore e organizzatore di eventi cinofili a scopo benefico

Un piccolo" inquadramento biografico": dove sei nato, dove vivi e di cosa ti occupi al di fuori della cinofilia sportiva?

"Sono nato a Cesena. in Emilia-Romagna, nel 1974. Vivo in un paesino di montagna nel quale sono rimaste ormai solo 100 anime e, a parte l'attività cinofilo sportiva, da poco tempo faccio il fornaio perché così di giorno ho il tempo libero per seguire le attività che preferisco. Come addestrare i cani, organizzare eventi di beneficenza e soprattutto andare a caccia".

Qual è stata la fatidica molla che ti ha spinto verso la cinofilia? E cosa ricordi in modo particolare di questi tuoi primi passi, magari con un pizzico di nostalgia?

"Nel 2012 tramite i social conosco Silvia Mafucci, che all'epoca gestiva le gare Fidasc nel recinto addestramento cani di Capocontro, a Civitella in Val di Chiana (AR). Prima inizio a partecipare come concorrente. Arrivo secondo a un Campionato italiano con una coppia, se non sbaglio. E poi nel tempo libero ho cominciato sempre a Capocontro ad addestrare e ad imparare a darle una mano. Nel 2016 Federcaccia Arezzo e Fidasc promuovono e organizzano un corso che aveva come relatori Roberto Pros e Stilio Tonini. Vi prendo parte – eravamo mi sembra una ventina di aspiranti giudici – supero l'esame con buoni risultati e da lì comincio a giudicare prima nel recinto di Capocontro, dopodiché inizio a farlo nel mio comune, nella mia provincia. Insieme a Renato Ricci, che nel frattempo è diventato giudice pure lui, apriamo una ASD. I primi due anni mi faccio aiutare nella conduzione di questa attività dal mio grandissimo amico Stefano Tisbo. Iniziamo allora a fare i primi Campionati romagnoli, le qualifiche fino ad arrivare al momento attuale: negli ultimi due anni abbiamo effettuato più di 200 turni fra coppie e singoli. Purtroppo, non avendo una struttura adeguata, ci siamo dovuti spostare a fare le mute in Umbria, dove quest'anno ne abbiamo fatte 40".

Quando hai deciso di entrare nella "famiglia allargata" della Fidasc e quali sono state le principali motivazioni di una tale scelta?

"Come accennato in procedenza, sono entrato nella famiglia Fidasc grazie a Silvia Mafucci. Portare avanti la professione di direttore di gara è un qualcosa che mi ha assolutamente 'rapito', entusiasmato. Da quando si chiude la caccia giudico praticamente ogni fine settimana sia per Fidasc che per Federcaccia, non ho 'bandiere' difatti. Soprattutto se devo giudicare un evento a scopo benefico non mi tiro mai in-









L'ambiente che si respira nelle competizioni non ha mai creato problemi a Margheritini: merito tanto dei concorrenti quanto dei direttori di gara che fanno parte del suo staff

dietro, do sempre il mio tempo. La mia è veramente una passione che ti riempie le giornate, ti arricchisce di conoscenza. Mi piace troppo il lavoro con i cani e comunque non è un'attività che pratichi sicuramente per guadagnarci qualcosa, perché quando vai in pari con i rimborsi spese è già un risultato".

Il tuo ruolo allo stato attuale è quello di direttore di gara e in quale comparto: cerca, ferma, seguita? Come si esplica questa tua funzione e in base alla tua esperienza qual è il compito più difficile?

"In questo momento sono giudice Fidasc di alto livello, lepre e cinghiale. Sono inoltre nel Comitato nazionale cani da seguita come rappresentante dell'Emilia-Romagna nella Commissione nazionale, il cui presidente è Giuseppe De Meo. Organizziamo i Campionati cercando sempre di fare le cose per migliorare la cinofilia atletica, così come ci viene richiesto dal Coni".

A tuo avviso qual è il segmento cinofilo tra quelli contemplati dalla disciplina che è più "ostico" sotto il profilo del giudizio finale e perché?

"Credo che tutte le discipline cinofile siano difficili da giudicare. L'importante è che bisogna soprattutto imparare ad essere umili e quando ci si presenta sul campo di avere la consapevolezza di non essere delle persone al di sopra degli altri perché si ricopre tale ruolo, bensì persone allo stesso livello. Occorre essere gentili con i concorrenti, metterli a proprio agio e i risultati arrivano perché la gente, quando noi organizziamo qualcosa, viene molto molto volentieri".

Qual è la razza che rappresenta per te una sorta di eccellenza nel tuo specifico ambito e quella invece a cui sei più legato a prescindere dalla tua professione?

"Allora, io sono nato con i meticci e poi ho iniziato con dei segugi maremmani. Ora ho sia maremmani che segugi francesi. Credo però che le razze che più mi emozionano sono quelle delle grandi mute francesi – ariégeois, briquet, porcelaine – è uno spettacolo sentirli lavorare e vederli lavorare. In tutti i casi, per la zona dove pratico io l'attività venatoria, per la sua adattabilità quindi al territorio il maremmano resta il mio preferito".

Qual è stata la prova/manifestazione che in questi anni in veste di direttore di gara è stata per te indimenticabile e perché?

"In questi anni ho seguito tantissime finali e altrettante semifinali. Forse una delle più belle in assoluto che ho giudicato come direttore di gara è stato il Campionato italiano mute di due anni fa in Piemonte e poi una gara dello scorso anno a carattere privato, ovvero il Memorial dedicato a un carissimo amico: molto emozionante e molto sentita come gara, durante la quale è stato difficile per me giudicare perché era nel suo ricordo".

Come definiresti il clima delle gare Fidasc e quali prospettive di crescita ulteriore dell'attività agonistica ci possono essere, sempre alla luce della tua esperienza?

"Ho ribadito più volte, anche con il presidente Felice Buglione, che in tutti gli anni in cui sono stato direttore di gara ho avuto pochissimi problemi con i concorrenti. L'ambiente che si respira nelle nostre competizioni per il momento non mi ha mai creato problemi, sia nelle 40 mute che abbiamo fatto in Umbria che nei 100 turni effettuati qui da noi in Romagna, a Santa Sofia. Chiaramente è merito tanto dei concorrenti quanto dei direttori di gara che fanno parte del mio staff, che hanno ben compreso cosa significa effettivamente giudicare una prova, manifestando sempre gentilezza con i concorrenti, mettendoli a proprio agio e soprattutto spiegando il motivo di una determinata decisione presa che non è stata da loro condivisa".

Nel momento in cui scriviamo, entriamo nel vivo dell'estate. Quali saranno i tuoi prossimi impegni nei mesi di agosto e settembre?

"Nelle giornate dell'1 e 2 agosto avrò le qualifiche del Campionato italiano Fidasc su lepre qui da me Romagna e nel frattempo sto organizzando il secondo Memorial del mio amico Maurizio di cui ho accennato prima, prematuramente scomparso. Saranno 5 giornate di gara sotto l'avvallo Fidasc, il cui ricavato sarà interamente devoluto al Reparto oncologico pediatrico dell'Ospedale 'Infermi' di Rimini".

Per Paolo Margheritini che cosa rappresenta veramente la cinofilia?

"La cinofilia per me è passione, sacrificio e soprattutto è migliorarsi sempre, sia nel rispetto delle persone che partecipano alle manifestazioni, sia nel rispetto degli animali che concorrono in questi eventi. Infatti ciò che insegna il nuovo percorso Coni Fidasc, relativamente al cane atleta, è il fattore salute dell'ausiliario. Quando un cane non sta bene, presenta qualche disturbo, bisogna intervenire e non farlo correre. Il benessere animale deve prevalere su tutto. Riagganciandomi a quanto già espresso, se questa professione non la fai con tanta passione e molto spirito di sacrificio, considerando che devi saper giudicare un altro, devi essere al di sopra delle parti, è meglio lasciar perdere, dedicarsi ad altro. Come in tutte le discipline d'altronde. E poi devi avere anche la fortuna di avere al tuo fianco una persona che comprende questa tua passione, anche se non sempre è facile essere comprensivi, ne sono consapevole".









159 gli atleti, provenienti da 19 nazioni, impegnati in una competizione di altissimo livello tecnico nella quale si sono confrontati i migliori interpreti europei della disciplina



Field target: l'Europeo di Fagnano Castello

Con la conclusione dell'evento internazionale si è chiusa una settimana che ha visto la Calabria al centro dello sport europeo

L'European Field Target Championship 2026 ha trasformato Fagnano Castello (CS) e il territorio della Valle dell'Esaro nel punto di riferimento continentale della disciplina. Per un'intera settimana la Calabria ha accolto 159 atleti provenienti da 19 nazioni, impegnati in una competizione di altissimo livello tecnico che ha visto confrontarsi i migliori interpreti europei del field target nelle categorie PCP e Springer, oltre alle classifiche Lady, Junior, Veteran e alle competizioni a squadre. Le giornate di gara, disputate lungo i percorsi immersi nei boschi di Monte Caloria, hanno offerto un confronto sportivo intenso ed equilibrato, mettendo alla prova precisione, concentrazione e capacità di adattamento degli atleti in un contesto naturale di particolare pregio. Tra i momenti più emozionanti della manifestazione spicca la straordinaria rimonta dello spagnolo José Redondo Martín-Benito che, nell'ultima giornata di gara, ha realizzato l'eccezionale punteggio di 49 bersagli abbattuti su 50, conquistando il titolo europeo nella categoria PCP dopo una prestazione di assoluto livello internazionale. Nella categoria Springer, invece, il tedesco Jan Homann ha confermato il proprio valore dominando la competizione e laureandosi campione europeo 2026. Nelle competizioni a squadre la Spagna ha conquistato il titolo europeo nella categoria PCP, mentre la Germania si è imposta nella categoria Springer. Da segnalare anche gli ottimi risultati ottenuti dagli atleti italiani nelle classi Veteran: Gabriele Meggiato si è piazzato al secondo posto nella PCP, mentre Vincenzo Maccarone ha ottenuto la terza posizione nella Springer, portando i colori azzurri sul podio continentale.





Classi Veteran: Gabriele Meggiato si è piazzato al secondo posto nella PCP, mentre Vincenzo Maccarone ha ottenuto la terza posizione nella Springer

RISPETTATI GLI STANDARD RICHIESTI DALLA FEDERAZIONE EUROPEA

Ma lo European Field Target Championship ha rappresentato molto più di una competizione sportiva. L'evento ha confermato come il field target sia una disciplina capace di coniugare agonismo, rispetto dell'ambiente e autentico spirito di amicizia internazionale. I partecipanti hanno espresso grande apprezzamento per i percorsi di gara realizzati nell'area di Monte Caloria, riconoscendone l'elevata qualità tecnica, il perfetto inserimento nel contesto naturale e l'organizzazione complessiva della manifestazione. Fondamentale a riguardo è





L'accogliente e suggestivo Anfiteatro comunale Luigi Turco, location perfetta per effettuare la cerimonia delle premiazioni



LE CLASSIFICHE

INDIVIDUALE

PCP
1. **José Redondo Martín-Benito (Spagna)**
2. Deyan Markov (Bulgaria)
3. Richard Green (Inghilterra)

Springer
1. **Jan Homann (Germania)**
2. Martin Owens (Inghilterra)
3. Nikolay Dimitrov (Bulgaria)

PCP Junior
1. **Sofia Steimer (Germania)**
2. Preslav Yotov (Bulgaria)
3. Dimitra Kesoglou (Grecia)

PCP Lady
1. **Bianca Mueller (Germania)**
2. Nadezhda Gergushka (Bulgaria)
3. Ana Pereira (Portogallo)

PCP Veteran
1. **Guido Kuppens (Belgio)**
2. Gabriele Meggiato (Italia)
3. Anthony Magri Smith (Malta)

Springer Veteran
1. **Herbie Von Der Stein (Inghilterra)**
2. Rennie Scorfna (Malta)
3. Vincenzo Maccarone (Italia)

SQUADRE

PCP
1. **Spagna**
2. Bulgaria
3. Inghilterra

Springer
1. **Germania**
2. Ungheria
3. Bulgaria







Alcuni dei podi individuali e a squadre. L'European Field Target Championship 2026 ha lasciato il ricordo di un territorio che ha saputo coniugare sport, ambiente e ospitalità

stato il lavoro congiunto della Fidasc e della ASD Field Target Calabria, alla quale la Federazione aveva affidato il coordinamento delle attività operative, logistiche e organizzative sul territorio. L'impegno di marshall, giudici di gara, volontari e staff tecnico ha consentito lo svolgimento della manifestazione secondo gli elevati standard richiesti dalla European Field Target Federation. La manifestazione ha rappresentato anche un'importante occasione di promozione del territorio. Atleti e accompagnatori hanno soggiornato nelle strutture ricettive della Valle dell'Esaro e della costa tirrenica, apprezzando il patrimonio naturalistico, i borghi, l'enogastronomia e la tradizionale ospitalità calabrese, contribuendo a far conoscere il territorio ben oltre i confini nazionali. Sabato, nella giornata conclusiva delle prove, sul Monte Caloria erano presenti il consigliere di maggioranza della Regione Calabria Angelo Brutto, il presidente nazionale Fidasc Felice Buglione, il presidente del Coni Calabria Tino Scopelliti, il presidente Fidasc Calabria Francesco Citriniti ed il sindaco di Fagnano Castello Raffaele Giglio. La visita istituzionale è stata occasione per far conoscere alle autorità presenti la disciplina federale del field target, il modus operandi della Federazione nel corso delle manifestazioni, l'alta valenza sportiva ma anche l'attenzione verso la natura e l'ecosostenibilità.

LA PREMIAZIONE ALL'ANFITEATRO LUIGI TURCO

La cerimonia conclusiva di premiazione si è tenuta presso l'Anfiteatro comunale Luigi Turco, alla presenza del consigliere regionale Piercarlo Chiappetta, oltre che del presidente Buglione, di Scopelliti, di Citriniti e del sindaco, a testimonianza dell'importanza sportiva e istituzionale dell'evento. L'assessore allo Sport della Regione Calabria Eulalia Micheli, impossibilitata ad essere presente alla kermesse, ha inviato il suo cordiale saluto agli atleti con un comunicato scritto letto durante la cerimonia. I suoi saluti sono giunti agli organizzatori, alle autorità presenti ed a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Con la conclusione dell'Europeo 2026 si è chiusa una settimana che ha visto la Calabria al centro dello sport europeo, lasciando un'eredità fatta di relazioni internazionali, promozione del territorio e crescita dell'intero movimento del field target italiano. I boschi di Monte Caloria hanno accolto atleti provenienti da tutta Europa, trasformandosi in un luogo di confronto sportivo, amicizia e condivisione. Tra sentieri immersi nella natura, i paesaggi della Valle dell'Esaro, l'accoglienza delle comunità locali e i sapori della tradizione calabrese, la kermesse ha offerto ai partecipanti un'esperienza che è andata ben oltre la competizione agonistica. L'European Field Target Championship 2026 ha lasciato così il ricordo di un territorio che ha saputo coniugare sport, ambiente e ospitalità, dimostrando di poter accogliere con competenza e professionalità uno dei più importanti appuntamenti internazionali della disciplina. Un patrimonio di esperienza, relazioni e collaborazione istituzionale che rappresenta un punto di partenza per il futuro della specialità in Italia.

A cura dell'Ufficio Stampa Fidasc
Foto Fidasc Calabria